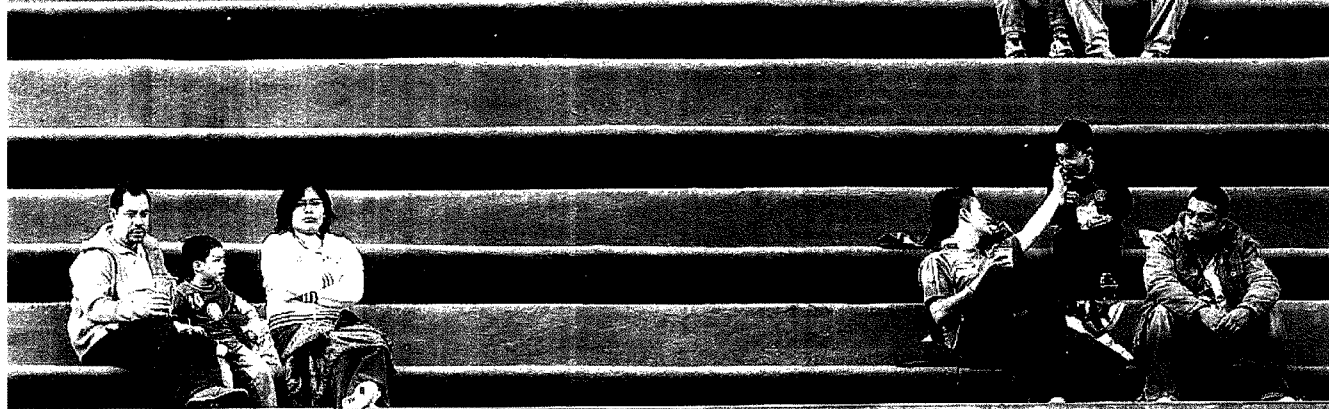


# Antonelli: dalla famiglia vitamine per la società



DA ROMA **MIMMO MUOLO**

**I**nsostituibile. Se proprio bisogna definire la famiglia con un sola parola, è questo l'aggettivo di gran lunga più adatto. Parola del cardinale Ennio Antonelli, che in questa sua convinzione si è ancor più rafforzato dopo l'Incontro mondiale di Città del Messico. «Una famiglia sana produce molti beni per la società. Al contrario una famiglia disgregata moltiplica i problemi sociali». Il presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, ritornato a Roma dalla capitale messicana, stila perciò in questa intervista ad *Avvenire* un bilancio dell'evento che, grazie al messaggio del Papa, alla partecipazione di 22 cardinali (tra i quali il segretario di Stato, Tarcisio Bertone, inviato speciale di Benedetto XVI),

**«Una famiglia sana produce molti beni per la collettività. Al contrario, una famiglia disgregata moltiplica i problemi sociali»**

di centinaia di vescovi, oltre ai sacerdoti e a decine di migliaia di fedeli, in rappresentanza di 95 nazioni, ha richiamato ancora una volta l'attenzione del mondo sulla cellula fondamentale della società.

**Qual è il messaggio clou dell'Incontro mondiale di Città del Messico?**

La famiglia è insostituibile sia per l'educazione delle nuove generazioni, sia per la formazione delle virtù umane e sociali. La società non può basarsi solo sull'equilibrio degli egoismi o sulle leggi o sulla forza pubblica. Occorrono convinzioni profonde e valori spirituali e culturali che solo la famiglia può trasmettere in modo adeguato. In famiglia, infatti, si educa in un clima di amore e l'amore genera fiducia. Tutto ciò fa sì che i valori morali diventino costitutivi e siano

percepiti come esigenze di vita. Non norme astratte imposte dall'esterno. La famiglia, inoltre, è importante sul piano economico (si pensi alle imprese a carattere familiare o al lavoro domestico). In sostanza siamo di fronte anche a un "laboratorio di laboriosità" e di cooperazione.

**Queste convinzioni erano già patrimonio diffuso del magistero. Come proporle a tutti?**

Soprattutto durante il Congresso teologico-pastorale ci siamo riferiti a molte ricerche sociologiche, per far parlare i fatti. Anzi il proposito che sta maturando nel Pontificio Consiglio è quello di incrementare queste ricerche per dimostrare come la famiglia sana produca molti beni per la società, mentre una famiglia disgregata genera problemi sociali. Questi lavori verranno consegnati all'attenzione di politici e legislatori.

**Oggi però è sotto attacco la stessa nozione di famiglia. Che cosa ha detto l'Incontro mondiale da questo punto di vista?**

Dobbiamo impegnarci in una rivalutazione della vera famiglia, quella che riconduce ad unità le differenze tra i due sessi e tra le generazioni. La famiglia è per definizione una comunione delle differenze. Purtroppo una certa mentalità egualitaria vuole negarle. Così si cerca di minimizzare la differenza uomo-donna e sostituire il sesso con la nozione di *gender*, che è un dato di tipo culturale. In altri termini ognuno potrebbe autodefinire il proprio sesso, quasi come se si trattasse di scegliere di che colore tingersi i capelli. La natura, invece, ha regole oggettive.

**In sostanza qual è oggi lo stato di salute dell'istituzione famiglia nel mondo?**

In base alle testimonianze dei cinque continenti credo di poter dire che il valore della famiglia sia riconosciuto ovunque. Ma è stato notato an-



che che individualismo, consumismo, ideologia del *gender*, organizzazione individualista del lavoro creano non poche difficoltà, sotto ogni latitudine. Assistiamo a una sorta di globalizzazione delle tendenze che minacciano la vera famiglia. Tuttavia dal Congresso e dell'Incontro di Città del Messico viene anche l'invito a considerare la famiglia sempre come una risorsa, sia per l'eangelizzazione, sia per la società civile. Ciò richiede da un lato alla Chiesa una pastorale *per e con* le famiglie; dall'altro alla politica un surplus di dialogo, ad esempio con le associazioni che raggruppano e rappresentano i nuclei familiari.

**Il Papa, infatti, ha invitato i laici battezzati a una testimonianza pubblica in favore della famiglia.**

È un invito fondamentale. Bisogna motivare le famiglie ad essere protagoniste nella società. E ciò avviene se esse aderiscono alle associazioni e se le associazioni a loro volta si collegano in reti, come è avvenuto in Italia con il Forum. In questo modo si fa opinione pubblica e si può influire sulla politica. Anche la pastorale deve invitare all'aggregazione, sin dalla base, ad esempio attraverso incontri di preghiera, convivialità, formazione e solidarietà. A livello ecclesiale, poi, è fondamentale la circola-



anni sarà di grande importanza.

## A livello ecclesiale è fondamentale la circolazione di esperienze positive perché siano di incoraggiamento I problemi legati all'inverno demografico europeo

zione delle esperienze positive perché siano di stimolo e di incoraggiamento ad altri.

**Dal check-up mondiale sulla famiglia, come ne esce l'Europa?**

A dire il vero il nostro continente non è stato molto protagonista in questo Incontro, forse a causa della distanza. Sono emersi soprattutto i problemi demografici. Sappiamo bene che in molte zone il tasso di natalità è ridotto ai minimi termini. Eppure le coppie vorrebbero avere più figli. E allora è sempre più urgente dare sostegno alla natalità, attraverso l'equità fiscale o altri strumenti. Nei Paesi, come la Francia, in cui questo è stato fatto, si è invertita la tendenza. L'inverno demografico creerà grandi problemi economici e culturali. Mancherà innovazione e creatività, lo stesso afflusso degli immigrati potrebbe portare a una perdita di identità. Non a caso Giovanni Paolo II parlò di rischio di suicidio demografico per l'Europa.

**Come continuare il lavoro fino a Milano 2012, sede del prossimo Incontro mondiale?**

Abbiamo un tema di grande attualità: «La famiglia, il lavoro e la festa». Tre realtà intimamente collegate, perché non si può vivere senza il lavoro, ma la famiglia ha necessità anche di far festa, cioè di godere del giusto riposo per ritrovarsi insieme. Oggi assistiamo ad una società del divertimento continuo che non sa più far festa e a un lavoro che non tiene in conto le esigenze della famiglia. Invece è importante che il mondo del lavoro torni ad essere amico della famiglia. Per questo la riflessione che avvieremo nei prossimi